

CROCE VERDE LUGANO

SEMESTRALE INFORMATIVO
DELLA CROCE VERDE LUGANO
N.38 • maggio 2025
www.croceverde.ch

news



La Centrale di Soccorso 144

INTERVISTA CON SANDRO MUSCHIETTI, CAPOSERVIZIO DELLA CENTRALE, IN OCCASIONE DEL TRENTESIMO ANNIVERSARIO DELLA SUA FONDAZIONE

Le cure intensive alla Clinica Moncucco

A COLLOQUIO CON IL DR. ROMANO MAURI, PRIMARIO DEL REPARTO DI CURE INTENSIVE ALLA CLINICA MONCUCCO

Pensieri dal fronte

IL DR. MASSIMO AZZARETTO, MEDICO DI CVL ED EX PARACADUTISTA DELLA BRIGATA FOLGORE SI RACCONTA

“Io questo bambino lo devo salvare”

IL PENSIERO DI CLAUDIA, QUANDO HA AVUTO TRA LE BRACCIA IL CORPO INERME DI UN BAMBINO



Investi anche tu senza rischi sull'efficienza energetica del tuo impianto di riscaldamento, per un futuro sostenibile!

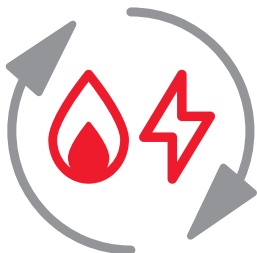
Realizziamo l'impianto di riscaldamento a termopompa occupandoci di tutti gli aspetti tecnici e amministrativi, dalla progettazione alla messa in servizio.

Provvediamo alla gestione e alla manutenzione impegnandoci a garantire la funzionalità dell'impianto per tutta la durata del contratto.

Ci facciamo carico di tutti i costi iniziali del progetto e tu ripaghi comodamente l'investimento in 10 o 20 anni.



Per una consulenza personalizzata contattaci su **prodotti@ail.ch** o chiamaci allo **058 470 70 70**.

ComfortBox  **ail**

avv. Ilario Bernasconi
Presidente
Croce Verde Lugano



Editoriale del Presidente

Care lettrici e cari lettori,

Lo scorso 3 marzo abbiamo festeggiato il nostro 115° compleanno. Un traguardo così importante merita una riflessione anche sulla nostra struttura giuridico-organizzativa che si è sempre dimostrata efficace nel tempo.

Croce Vedere Lugano è un'associazione di diritto privato riconosciuta di pubblica utilità. Dal profilo organizzativo è retta da due Assemblee, quella dei soci e quella dei delegati comunali, è condotta da un Comitato e da un Direttore ed è sottoposta alla vigilanza di un ufficio di revisione.

L'Assemblea dei soci è composta da soccorritori volontari che, oltre a svolgere la loro attività a bordo delle ambulanze come assistenti di paramedici e medici, contribuiscono anche all'attività istituzionale del nostro ente a condizione che adempiano a determinati requisiti di attività, tra cui un numero minimo di ore di servizio all'anno (Soci attivi). A questi si aggiungono i Soci onorari, nominati da questa assemblea per benemeritenze acquisite. L'Assemblea dei delegati comunali è composta dai rappresentanti dei 42 Comuni che fanno capo ai nostri servizi di soccorso pre-ospedaliero e trasporto sanitario prescritti dalla legge. Entrambe queste Assemblee si riuniscono in primavera e in autunno per esprimersi sugli oggetti

di loro competenza e per approvare i conti preventivi e consuntivi.

Il Comitato esercita una funzione principalmente strategica ed è composto da 7 membri: 5 nominati dall'Assemblea dei soci - tra cui devono figurare un medico e due Soci attivi - e 2 nominati dall'Assemblea dei delegati comunali. Attualmente, in Comitato siedono Diego Medici ed Alessandro Fontana, in qualità di soci attivi, Sandra Casoni (Agnò) e Flavio Ortelli (Lugano), in rappresentanza dei Delegati comunali, la Dr.ssa med. Elena Intzes, in qualità di medico, oltre a Graziano Meli, vice-presidente, e al sottoscritto.

Il Direttore completa l'organico con funzione dirigenziale-operativa.

Questa struttura, in apparenza articolata, garantisce in seno agli organi di CVL la rappresentanza da parte delle figure principali di riferimento per la nostra attività e permette un confronto costante tra le rispettive sensibilità. In questo contesto spiccano i soccorritori volontari, che costituiscono una figura centrale per l'attività e l'organizzazione di CVL, sia sul terreno sia in seno agli organi dell'associazione, e l'ente pubblico con il quale sussistono da sempre ottimi rapporti.

Auguro a tutte e tutti una buona lettura.

Sommario

- 4** LA CENTRALE DI SOCCORSO 144
- 6** LE CURE INTENSIVE ALLA CLINICA MONCUCCO
- 10** PENSIERI DAL FRONTE
- 12** "IO QUESTO BAMBINO LO DEVO SALVARE"
- 14** ANCORA GRAZIE ALL'ASSOCIAZIONE ELISA
- 14** SEMPRE GENEROSA LA FONDAZIONE ANGELI DI L.U.C.A.



Impressum

Editore: Croce Verde Lugano
Via alla Bozzoreda 46
6963 Lugano-Pregassona
Tel. 091 935 01 11
www.croceverde.ch

Donazioni: IBAN n.:
CH33 0900 0000 6901 0420 9
Coordinamento redazionale:
www.mediare.ch

Fotografie: archivio CVL, Clinica Moncucco, Massimo Azzaretto
Hanno collaborato a questo numero: Ilario Bernasconi, Filippo Tami, Massimo Azzaretto, Romano Mauri, Sandro Muschietti, Sal Comodo

Stampa e pre stampa:
La Buona Stampa, Pregassona
Tiratura: 83'000 copie distribuite gratuitamente a tutti i fuochi del Luganese

N. 38, maggio 2025



Seguici su



La Centrale di Soccorso 144



A cura della redazione di
Croce Verde Lugano News

Intervista con Sandro Muschietti, caposervizio della Centrale, in occasione del trentesimo anniversario della sua fondazione.



Quando chiami il numero 144, preparati a rispondere alle seguenti domande:

- Da dove chiami? Dove si trova esattamente la persona da soccorrere?
- Da quale numero di telefono stai chiamando?
- Cosa è successo esattamente?
- In questo momento, ti trovi vicino alla persona da soccorrere?
- Quante persone sono ferite o stanno male?
- Quanti anni ha la persona da soccorrere? (non è necessario dire l'età esatta)
- La persona è sveglia?
- La persona sta respirando?

Il sistema informatico permette una gestione simultanea dell'invio del veicolo di soccorso e della raccolta delle informazioni inerenti l'intervento.

Signor Muschietti, lei è stato presente sin dalla nascita della Centrale 144 e del numero unico di emergenza sanitaria. Può raccontarci come è nata l'idea originaria e quali sono stati i momenti chiave nell'evoluzione in questi 30 anni?

Negli anni 1992-1993, un gruppo di persone avviò i lavori per la creazione di una Centrale d'emergenza sanitaria unica per tutto il Cantone. Questo progetto ambizioso aveva come obiettivo principale quello di risolvere il problema dei numeri di emergenza diversi a seconda del comprensorio cantonale, migliorando notevolmente la raggiungibilità della popolazione in caso di urgenza sanitaria. Parallelamente, l'Ufficio Federale delle Comunicazioni impose ai cantoni di attivare il numero di emergenza 144, disabilitando di conseguenza i precedenti recapiti telefonici regionali. Grazie al lavoro diligente e meticoloso del gruppo di lavoro, il 1° giugno 1995 fu inaugurata la nuova Centrale Ticino Soccorso 144, che incluse anche le zone della Moesa e della Calanca per ragioni geografiche e linguistiche.

L'attivazione di Ticino Soccorso 144 portò numerosi vantaggi significativi, tra cui: un accesso semplificato a tutti i cittadini tramite un numero unico di chiamata, la nascita di un centro di competenza specializzato nell'allarmare i servizi ambulanza e l'implementazione delle prime nuove tecnologie per migliorare la gestione delle emergenze tramite l'impiego di personale altamente qualificato e professionale.

L'ultimo passo cruciale di questa evoluzione avvenne il 1° aprile 2021 con l'insediamento della Centrale nella Centrale Comune d'Allarme (CECAL), che raggruppò vari enti di primo intervento come la polizia cantonale, i pompieri e le guardie di confine. Questo migliorò notevolmente la collaborazione e la coordinazione tra i diversi enti, ottimizzando le operazioni di risposta alle emergenze e aumentando la sicurezza e la protezione della popolazione.

Oggi l'attività principale della Centrale di soccorso 144 è quella di inviare e coordinare le risorse necessarie legate a un'emergenza sanitaria, assicurando che le squadre di soccorso raggiungano tempestivamente il luogo dell'incidente. Inoltre, l'operatore

144

per tutte
le urgenze sanitarie

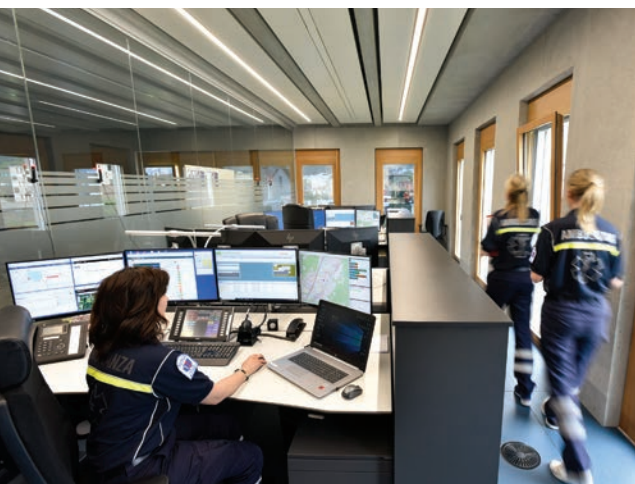
fornisce istruzioni dettagliate e precise al chiamante, aiutandolo a gestire la situazione fino all'arrivo dei soccorritori, e trasmette informazioni cruciali ai team sul campo per un intervento mirato ed efficace.

Siete stati i primi in Svizzera ad ottenere l'accreditamento IAS (Interassociazione di Salvataggio). Quali sono state le motivazioni e le sfide che hanno portato a questo riconoscimento, e cosa significa concretamente per la qualità del servizio offerto?

I Servizi ambulanza del Canton Ticino sono stati pionieri in Svizzera nel conseguire l'accreditamento dall'Interassociazione Svizzera di Salvataggio (IAS). Questo risultato ha rappresentato un grande traguardo per l'intero cantone, poiché ha stabilito standard elevati in termini di struttura, processi e risultati operativi. Seguendo l'esempio dei Servizi ambulanza, anche la Centrale d'emergenza ha intrapreso il percorso di accreditamento, ottenendo la prestigiosa certificazione IAS. Tale certificazione è fondamentale per garantire che il servizio offerto alla popolazione sia di altissima qualità. Per mantenere questo status, la Centrale effettua controlli costanti e aggiornamenti periodici, al fine di migliorare continuamente il servizio e assicurare la massima efficienza e tempestività nelle risposte alle emergenze.

Quali competenze e requisiti sono necessari per diventare operatore/trice del 144? Oltre a una spiccata prontezza decisionale sappiamo che in Ticino la conoscenza di più lingue è un requisito imprescindibile...

Il personale della Centrale d'emergenza deve possedere specifici requisiti e competenze. Tra i requisiti vi sono il diploma di soccorritore, un'esperienza pregressa come soccorritore volontario e una formazione specifica di due anni, necessaria per ottenere il titolo federale di operatore di Centrale d'emergenza. Le competenze richieste comprendono il lavoro di squadra, la conoscenza di una seconda lingua nazionale o dell'inglese, l'abilità nell'uso di sistemi informatici avanzati e capacità di coordinamento e leadership per la gestione di situazioni critiche.



La Centrale 144 non si occupa solo di emergenza sanitaria, ma è un punto di riferimento per diversi servizi essenziali. Può spiegarci quali sono e come sono integrati nell'attività quotidiana della Centrale?

Oltre a ricevere e processare le chiamate di emergenza sanitaria, l'operatore di Ticino Soccorso 144 è coinvolto in molteplici attività essenziali per garantire un efficiente intervento d'emergenza e il coordinamento con altre organizzazioni di primo intervento, come i pompieri e la polizia.

Ticino Soccorso 144 svolge anche un ruolo fondamentale nelle maxi-emergenze, come i disastri naturali e gli incidenti su larga scala, dove la prontezza e la coordinazione sono vitali. La Centrale si occupa non solo della ricezione e del processamento delle chiamate, ma anche della gestione di servizi di picchetto, come il medico, il pediatra, lo psichiatra e la farmacia, che sono essenziali per affrontare situazioni di emergenza sanitaria.

Inoltre, gestisce sistemi d'allarme avanzati, come il Telesoccorso della Svizzera Italiana e servizi di Telemedicina, che offrono un supporto continuo alla popolazione, specialmente agli anziani e alle persone con particolari condizioni di salute. Questi sistemi permettono di monitorare costantemente lo stato di salute dei pazienti e di intervenire rapidamente in caso di necessità.

Infine, l'operatore è anche coinvolto nella gestione di situazioni particolari, come le pandemie e le ondate di calore, che richiedono una risposta coordinata e tempestiva per minimizzare i rischi per la salute pubblica. In queste circostanze, il ruolo della Centrale è cruciale per fornire indicazioni e supporto alla popolazione, assicurando che tutte le misure necessarie siano messe in atto per proteggere la comunità. È essenziale che una Centrale di emergenza abbia una visione globale di tutti gli attori coinvolti sul territorio. Questo approccio consente di ottimizzare il coordinamento e la gestione delle risorse disponibili, garantendo una risposta rapida ed efficace alle emergenze. Conoscere in tempo reale la disponibilità di altri servizi di carattere medico-sanitario permette di assegnare le risorse più appropriate a ogni situazione, minimizzando i tempi di intervento e migliorando significativamente gli esiti per le persone coinvolte.

Nel fornire assistenza, i vostri operatori si affidano esclusivamente alla voce del chiamante, senza poter osservare il volto. Quali informazioni possono emergere dall'intonazione e dal timbro della voce, e in che modo questa modalità può rappresentare, in alcuni casi, un vantaggio per una valutazione rapida e accurata della situazione?

L'operatore di Centrale, pur non essendo fisicamente presente sul luogo dell'emergenza, svolge un ruolo cruciale nell'analisi della situazione e nel coordinamento dei soccorsi. L'intonazione, il ritmo e il timbro della voce del chiamante forniscono preziose indicazioni sul suo stato emotivo, sulla gravità della situazione e, in alcuni casi, sulle condizioni cliniche della persona in difficoltà. Ad esempio, un respiro affannoso può suggerire un problema respiratorio, un tono di voce confuso o incoerente potrebbe indicare un'alterazione dello stato di coscienza, mentre un urlo soffocato può rivelare un'ostruzione delle vie aeree. Questa capacità di "ascoltare oltre le parole" permette agli operatori di effettuare una prima valutazione anche senza immagini, riconoscendo segnali di emergenza e indirizzando il chiamante nelle manovre di primo soccorso, se necessarie. In alcuni casi, il fatto di non avere distrazioni visive consente una maggiore concentrazione sulle informazioni sonore, facilitando un'analisi rapida e accurata della situazione. L'efficacia della comunicazione è quindi essenziale: l'operatore deve saper porre le domande giuste, ascoltare attentamente ogni dettaglio e mantenere il controllo della conversazione, anche in situazioni di forte stress. La capacità di fornire istruzioni chiare e di trasmettere sicurezza al chiamante può fare la differenza nei momenti critici, contribuendo a salvare vite umane.



Quando NON chiamare il 144

- Hai bisogno di un consiglio medico? Chiama il numero 091/611 48 28.
- Vuoi contattare il medico, il dentista o la farmacia di picchetto (attivi di notte o nei giorni festivi)? Chiama il n. 091/611 48 28.
- Se hai bisogno di assistenza dai Servizi di Aiuto Domiciliare (ad esempio il servizio Spitex), puoi contattare il n. 0840/22 44 22.
- Per informazioni generali sul servizio di ambulanza, chiama il n. 091/611 48 18.



Inquadra il codice QR e leggi l'intervista completa.

Le cure intensive alla Clinica Moncucco

A cura della redazione di
Croce Verde Lugano News

A colloquio con il dr. Romano Mauri, primario del reparto di cure intensive alla Clinica Moncucco.



Abbiamo incontrato il Dr. Romano Mauri, figura di riferimento nel campo delle cure d'urgenza, non solo a livello cantonale. Nel corso della sua carriera ha ricoperto incarichi di rilievo, tra cui Caposervizio per l'anestesia e le cure intense al Cardiocentro Ticino, Presidente di Croce Verde Lugano, della Fondazione Ticino Cuore e dello Swiss Resuscitation Council. È stato inoltre Direttore sanitario presso la base REGA Ticino e capoclinica per l'anestesia presso il prestigioso CHUV di Losanna.

Attualmente, il Dr. Mauri è Primario dell'Area Critica del Gruppo Ospedaliero Moncucco dove coordina un'organizzazione complessa e strutturata. Presso la sede di Moncucco sono attivi 7 letti di terapia intensiva riconosciuti dalla Società Svizzera di Medicina Intensiva, mentre alla Clinica Santa Chiara di Locarno sono disponibili 5 letti di cure intermedie. A Lugano, inoltre, il Gruppo dispone di ulteriori 4 letti di terapia intensiva attivabili in caso di emergenza.

Questi servizi rientrano nel Dipartimento di Area Critica, che riunisce i reparti di Anestesia, Pronto Soccorso e Cure Intense operativi sui due siti.

Complessivamente, il Dipartimento può contare su un'équipe composta da 30 medici specialisti e circa 90 infermieri altamente qualificati.

Dr. Mauri, a prima vista il numero di letti disponibili in terapia intensiva potrebbe sembrare relativamente contenuto. Ma cosa significa, concretamente, disporre di un posto in terapia intensiva? Quali risorse e quale livello di personale qualificato sono necessari per garantire un'assistenza adeguata?

Disporre di un letto di terapia intensiva non è solo una questione di spazio fisico. Richiede un'infrastruttura complessa e un numero significativo di personale qualificato. Un paziente necessita di un monitoraggio costante e sofisticato: viene controllato attraverso parametri vitali, supportato da ventilatori polmonari avanzati e sottoposto a infusioni continue di farmaci tramite pompe specifiche. L'elemento più critico, tuttavia, è il personale. In questo contesto, la gestione di un paziente richiede almeno 1,3 infermieri per malato. In pratica, per garantire la copertura di 19 letti di terapia intensiva servono tra 40 e 50 infermieri con qualifiche specifiche. A questo si aggiunge la necessità di un medico ogni sei pazienti, attivo giorno e notte. Pertanto, la sfida maggiore nella gestione delle cure intensive non è solo logistica, ma soprattutto legata alla disponibilità di personale specializzato.

Ritiene che le risorse finanziarie e infrastrutturali attualmente a sua disposizione siano sufficienti per gestire in modo ottimale il reparto? Quali sono i principali ostacoli e come stabilite le strategie operative per il futuro?

La nostra Direzione ha sempre dimostrato un approccio lungimirante e responsabile, mettendo a disposizione tutte le risorse necessarie per garantire ai pazienti una presa a carico altamente professionale e in totale sicurezza.

La crescita costante dell'attività clinica comporta, inevitabilmente, momenti di forte pressione legati a picchi di occupazione, che monitoriamo con attenzione giorno per giorno. Questo ci permette di anticipare tempestivamente l'eventuale necessità di attivare uno o due letti supplementari in terapia intensiva. Tuttavia, ogni estensione della capacità deve essere valutata con grande cautela, tenendo conto dell'impatto in termini di risorse umane e costi.





Quando si pianificano strategie per i prossimi anni, è fondamentale valutare attentamente gli investimenti in nuove tecnologie. Recentemente, abbiamo lavorato per il riconoscimento delle cure intermedie alla Clinica Santa Chiara, preparando un dossier dettagliato con tutti i requisiti richiesti dalla Società Svizzera di Cure Intensive. Le decisioni sull'ampliamento dei posti letto di terapia intensiva seguono criteri rigorosi. Se l'occupazione dei letti supera l'84% per almeno sei mesi consecutivi, diventa necessario aumentare la capacità ricettiva. Le cure intermedie, che si collocano tra le cure generali e la terapia intensiva, offrono una soluzione flessibile, permettendo al personale di acquisire gradualmente competenze avanzate. Un letto aggiuntivo di terapia intensiva ha un costo significativo: tra 500.000 e 800.000 franchi all'anno, considerando anche il personale necessario.

La collaborazione con enti esterni come Croce Verde Lugano (CVL) gioca un ruolo cruciale nelle emergenze. Come valuta il rapporto di sinergia con i servizi di soccorso preospedaliero in generale?

Il rapporto con Croce Verde è sempre stato di stima reciproca e dialogo costante per creare i presupposti di una collaborazione che rispettasse le necessità e priorità di tutti.

L'accoglienza in Pronto Soccorso è immediata in modo tale da permettere a Croce Verde di ristabilire rapidamente il veicolo coinvolto per poter far fronte ad eventuali nuove urgenze. Abbiamo realizzato una zona di carico e scarico dedicata e protetta, progettata secondo le specifiche tecniche indicate da CVL. Si tratta di una struttura unica nel suo genere in Ticino, pensata per garantire efficienza, sicurezza e comfort anche nei momenti più critici.

Inoltre, l'esistenza di un protocollo condiviso ci permette di evitare il ricovero di malati per i quali

non abbiamo le competenze necessarie ad assicurare il trattamento definitivo e che richiederebbe dei trasferimenti secondari in urgenza controproducenti per il malato e il sistema sanitario in generale. Abbiamo definito con chiarezza i casi in cui un paziente non deve essere trasportato presso la nostra struttura, ma indirizzato verso l'EOC. È il caso, ad esempio, dell'infarto miocardico acuto, per il quale il paziente viene condotto al Cardiocentro, o dell'ictus, che richiede l'intervento dello Stroke Unit dell'Ospedale Civico. Lo stesso vale per i pazienti politraumatizzati, che vengono affidati al Trauma Center del Civico, dove sono presenti le competenze specialistiche adeguate.

Mentre uno dei settori in cui la nostra Clinica ha scelto di investire in modo significativo è quello del trauma e delle fratture nell'anziano. Disponiamo del reparto di geriatria più ampio del Cantone, con 40 posti letto, e di un reparto di ortogeriatria riconosciuto dalla Società tedesca di traumatologia. Idealmente, un paziente anziano che subisce la frattura di un femore dovrebbe essere condotto presso la nostra struttura. Naturalmente, ogni persona ha il pieno diritto di scegliere di essere ricoverata in un'altra struttura e questo deve essere sempre garantito.

Così come è considerato naturale affidare a centri specializzati come il Cardiocentro o il Trauma Center del Civico i pazienti colpiti da infarto o politrauma, sarebbe altrettanto logico indirizzare alla nostra Clinica i pazienti anziani con fratture, in considerazione delle competenze specifiche e dell'esperienza che abbiamo sviluppato in questo ambito.



Inquadra il codice QR e leggi l'intervista completa.

Foto, in alto a sinistra: una postazione completa di cure intense.

Foto in alto: Per aiutare i pazienti intubati a ricostruire il tempo trascorso in terapia intensiva, la Clinica ha introdotto il diario del paziente.

In un quaderno, ogni persona che li assiste o li visita – familiari, medici, infermieri – lascia un breve messaggio. Frasi semplici, ma cariche di significato, che raccontano momenti quotidiani. Il diario viene poi consegnato alla famiglia, restituendo memoria a un periodo che, altrimenti, rischierebbe di rimanere vuoto.

Foto in basso: Quando le condizioni cliniche lo permettono, i pazienti sono portati fuori dalla stanza di terapia intensiva, anche solo per pochi minuti. L'obiettivo è offrire un contatto con l'ambiente esterno: il sole, l'aria fresca e gli odori della natura. Un gesto semplice dal forte impatto emotivo, che contribuisce al benessere psicologico del paziente.



DOSIM

HEALTHCARE

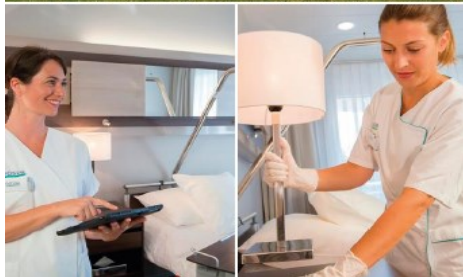
DOSIM è leader in Svizzera nel Facility Services per il settore sanitario
Offriamo servizi di pulizie generali e speciali, manutenzione tecnica dell'edificio, servizio lavanderia, gestione spazi verdi, servizi di ricezione, ecc.

I nostri clienti:

- Ospedali
- Cliniche
- Strutture Medico Sociali
- Centri medici
- Terme

Garantiamo il rispetto delle direttive sull'igiene, la qualità, la sicurezza e la protezione dell'ambiente. Organizziamo programmi di lavoro dettagliati e garantiamo il follow-up consigliando i nostri clienti sulla scelta dei servizi

Succursale di Lugano | Via Pobietto 5 - 6928 Manno | www.dosim.ch



Basilea | Berna | Ginevra | Losanna | Lugano | Olten | Zugo | Zurigo

Gehri

f i in gehri.swiss

L'Arte del rivestire dal 1970

Lastra Grès porcellanato Sahara Noir



FARMACIA CONTRADA DEI PATRIZI



Devi recarti dal medico o in ospedale?

TI ACCOMPAGNIAMO NOI GRATUITAMENTE

(SOLO PER I NOSTRI CLIENTI)

LA FARMACIA DEI SERVIZI

CONSEGNA
MEDICINALI
GRATUITA
A DOMICILIO

Viganello

091 972 11 72

Pregassona

091 972 12 72

Molino Nuovo

091 923 18 49

Mendrisio

091 973 34 27

Lugano Moncucco, Via Soldino 9 - 091 973 34 20

Impiantistica e gestione razionale dell'energia

- Impianti idrosanitari, di riscaldamento, ventilazione, climatizzazione
- Centrali termiche a vapore, olio diatermico, acqua surriscaldata
- Centrali di refrigerazione
- Reti per fluidi liquidi e gassosi
- Impianti fotovoltaici e solari termici
- Servizio riparazioni e manutenzione
- Ufficio tecnico, progettazione e gestione installazione
- Consulenza energetica

TECH-INSTA SA
Via Industria 10 | CH-6807 Taverne
Tel. 091 610 60 60 | info@tech-insta.ch
www.tech-insta.ch

TECH INSTA

Pronto
intervento
24H



DI MARCO

Gessatura e pittura
Pareti e soffitti
Pavimenti tecnici
Isolazioni e antincendio

DI MARCO SA
Via Bicentenario 7 6807 Taverne
Tel. 091 945 05 44 info@dimarcosa.ch

Seguici su



Telefonia mobile - GSM
Telefonia satellitare
Swisscom blue TV
Internet
Ricetrasmittenti - Pager
Allarmi scasso
e fuoco omologati
Sorveglianza video
Automatismi

**Richiedeteci le nostre
offerte speciali**

6514 Sementina - Via Pobbia 14
www.telecomsecurity.ch
tel. 091/857 68 55
telecom_security@bluewin.ch



24/7
SERVICE

**ASSISTENZA E CURE A
DOMICILIO**
Cure domiciliari polispecialistiche

PERCHÈ NOI?

Cure e Amore
SPITEX
CareWin24
☎ +41 91 825 28 28

- ✓ Piccoli gruppi di cura
- ✓ Personale specializzato
- ✓ Picchetto infermieristico 24/7
- ✓ Servizio sociale e trasporto gratuito

ONCOSPITEX
☎ +41 91 223 75 75

TICINO@CARE-WIN24.CH

WWW.CUREEAMORE.CH

Pensieri dal fronte

A cura della redazione di
Croce Verde Lugano News

A colloquio con il Dr. Azzaretto, medico d'urgenza di CVL ed ex paracadutista della Brigata Folgore



Il dr. Massimo Azzaretto ci racconta il percorso che lo ha portato a specializzarsi in chirurgia generale e, successivamente, a diventare un medico d'urgenza attivo in numerosi teatri di guerra. La sua esperienza, maturata sul campo durante le missioni in Afghanistan, nei Balcani e in altri scenari, si intreccia con una forte tradizione militare e ci offre uno sguardo su come le competenze acquisite in scenari di guerra possano trasformarsi in un valore aggiunto anche nel lavoro civile. Le sue riflessioni sul rapporto con la morte, il confronto con il dolore e l'importanza di elaborare le emozioni evidenziano come, anche nelle situazioni più tragiche, si possa crescere come professionisti e come esseri umani.

Massimo, cosa ti ha spinto a scegliere la medicina d'urgenza e a entrare nella Brigata Paracadutisti Folgore, operando in vari scenari di guerra?

Inizialmente il mio sogno era diventare chirurgo, ed in effetti sono diventato specialista in chirurgia generale. Al termine degli studi universitari mi sono cimentato in una tesi di chirurgia sperimentale; all'epoca ero interno in chirurgia dei trapianti ed una delle frontiere era quella degli xenotrapianti (ovvero l'utilizzo di organi di specie diverse nel trapianto umano) ed il mio lavoro, che analizzava i meccanismi di rigetto immunitario tra specie diverse come maiale ed uomo, si è rivelato premonitore – infatti a distanza di trent'anni negli Stati Uniti sono stati realizzati i primi trapianti utilizzando appunto organi di maiale. Negli anni della mia specializzazione, il contesto italiano prevedeva ancora la leva militare obbligatoria per cui all'età di 28 anni partii come Ufficiale medico, prima di complemento e successivamente di carriera. Fu in quel periodo che presi coscienza che oltre alla chirurgia generale dovevo acquisire ulteriori competenze, in particolare nel campo della medicina d'urgenza. Iniziai così a frequentare corsi specifici, preparandomi ad affrontare emergenze

sia in esercitazioni che in missioni reali. Questa scelta mi permise di unire la mia passione per la medicina alla voglia di mettermi in gioco in situazioni estreme, fino a decidere di “mettere le ali” e diventare paracadutista: il brevetto è un segno distintivo di appartenenza e di uno spirito di corpo molto sentito all'interno della Brigata Folgore.

Ed è questo spirito di appartenenza che pervade anche l'ultima attività che mi mantiene legato all'Italia: il Team Folgore Paracadutisti che fa parte della Protezione Civile dal 2018. È presente in 7 regioni e opera con squadre di conoscitori d'area per ricognizione e mappare aree di possibile intervento in caso di calamità; il team ha operato durante il Covid ed è costantemente impiegato in attività di formazione anche in ambito sanitario.

Nella tua famiglia di origine c'era qualche tradizione che ti ha orientato verso questa scelta?

Il mondo militare mi ha sempre affascinato anche per i trascorsi familiari: mio nonno è stato un maresciallo dei carabinieri durante la Seconda Guerra

Mondiale e mio padre un finanziere. Viceversa non provengo da una dinastia medica. Il mio primo approccio diretto

con il mondo militare è avvenuto con la leva, esperienza che mi ha poi condotto a intraprendere un percorso professionale che è iniziato presso il Policlinico Militare di Roma. Quando si è arrivati alle assegnazioni nei vari reparti, ho scelto di unirmi ai paracadutisti, soprattutto per l'opportunità di partecipare a missioni all'estero. La tradizione e la gloriosa storia della Brigata Paracadutisti Folgore – che vive in particolare nel ricordo della battaglia di El Alamein

– hanno rappresentato per me una fonte di ispirazione: un ambiente in cui, indipendentemente dal grado, le prove per diventare paracadutista erano le stesse per tutti ed il lavoro di squadra era elemento fondamentale per la riuscita dell'attività del reparto.



Ci puoi raccontare qualche episodio particolarmente significativo delle tue missioni?

Ne ho vissuti tanti. La mia unità in missione operava in maniera articolata e complessa, ma il mio compito è sempre stato quello di assistenza sanitaria. In Afghanistan uno dei compiti era il recupero e trasporto dei feriti mediante elicotteri, mentre nei Balcani eravamo chiamati anche a valutare le condizioni dei civili, instaurando così un rapporto più stretto con la popolazione locale. Uno degli episodi che ricordo con grande emozione avvenne in Bosnia: una bambina serba, affetta da idrocefalo e in condizioni critiche a causa dell'impossibilità di essere trattata nel luogo abituale, per i bombardamenti in corso in Serbia, fu recuperata dal nostro team. La tenacia e la cura con cui l'abbiamo assistita durante una lunga notte, per poi trasportarla in Italia, ed il



suo rientro in salute dopo qualche settimana sono ricordi che mi riempiono di orgoglio e di gratitudine per questa vita salvata.

In Afghanistan, il rapporto con i soldati americani e con i piloti degli elicotteri fu memorabile. Ricordo in particolare un pilota, soprannominato "Novanta gradi" per il suo peculiare stile di volo: inclinava l'elicottero a 90° per sentirsi più sicuro e destreggiarsi con agilità tra le strette montagne afgane, dove volare basso ed in maniera non convenzionale era spesso l'unica via per evitare di diventare un facile bersaglio. Naturalmente, non tutte le missioni sono state fortunate: mi sono trovato in scenari di combattimento in cui l'intervento doveva essere rapido, sia durante il conflitto attivo che subito dopo, in situazioni caratterizzate da ferite gravi non solo tra i soldati, ma anche tra i civili.

Come cambia il lavoro di un medico d'urgenza tra scenari di guerra e contesti civili? In che modo l'esperienza maturata ha influenzato il tuo approccio e il tuo metodo di lavoro una volta tornato a operare in ambito civile?

La differenza fondamentale risiede nella valutazione del rischio, soprattutto il cosiddetto rischio evolutivo. Nei contesti civili, come un incidente stradale o un incendio, il rischio è strettamente legato alla specificità dell'evento – ad esempio, la presenza di gas, fuoco o crolli strutturali. In ambienti di guerra, invece, il pericolo assume dimensioni ben diverse e spesso non immediatamente evidenti: ci troviamo a dover affrontare ordigni improvvisati, possibili agguati e minacce costanti. Ricordo bene come in Afghanistan e in Bosnia le mine fossero disseminate ovunque, aumentando esponenzialmente il livello di rischio. Intervenire in tali contesti significa essere consapevoli di dover gestire ogni decisione con una prudenza e un'attenzione al pericolo assolutamente superiore rispetto a quella richiesta in situazioni civili.

L'esperienza sul campo militare mi ha insegnato l'importanza del lavoro in squadra e la consapevolezza che, in un gruppo altamente specializzato, ognuno ha un compito fondamentale. Sapere che la propria sicurezza – e quella degli altri – è legata al rispetto dei ruoli e delle competenze mi ha preparato ad affidarmi agli altri quando necessario. In Croce Verde Lugano, ho notato subito una organizzazione molto più professionalizzata rispetto a quella del 118 italiano. Qui, ogni figura è riconosciuta per le proprie competenze e responsabilità, permettendomi di operare con la stessa freddezza e precisione sviluppata in ambito militare. Questa capacità di mantenere il controllo, anche quando il cuore batte a mille, trasmette sicurezza a chi lavora al mio fianco e contribuisce a garantire interventi efficaci in situazioni di elevato rischio.



Inquadra il codice QR e leggi l'intervista completa.



“Io questo bambino lo devo salvare...”

A cura della redazione di
Croce Verde Lugano News

Il pensiero di Claudia, bagnina allo Splash & Spa, quando ha avuto tra le braccia il corpo inerme di un bambino.

Claudia, bagnina, e Matthew, responsabile della sicurezza del Centro Splash & Spa. L'estate scorsa la loro prontezza, l'addestramento rigoroso e il sangue freddo hanno permesso di salvare la vita di un bambino di tre anni. Allo Splash & Spa, la sicurezza è una presenza discreta, ma capace di fare la differenza nei momenti decisivi.

Una giornata in un parco acquatico significa divertimento, risate e libertà. Ma l'acqua, per quanto piacevole, conserva sempre un'ambivalenza: regala gioia, ma esige attenzione costante e rispetto. Dove tutto sembra gioco e divertimento può nascondersi l'inaspettato, qualcosa che sfugge allo sguardo. Per questo bisogna imparare a guardare l'acqua, come ha fatto Claudia, due occhi pieni di luce, da tre anni bagnina allo Splash & Spa di Rivera.

Claudia vive l'acqua tutti i giorni: ha imparato la differenza tra vederla e guardarla. La sua è un'attenzione viva e vigile. Ha imparato ad addestrare gli occhi a riconoscere la minaccia prima ancora che prenda forma. Ha imparato a contare le teste in piscina, a seguire i tuffi, i ritorni a bordo vasca, a cogliere l'assenza improvvisa di un movimento.

Un giorno della scorsa estate, mentre Claudia è

quasi alla fine del suo turno e già pregusta il meritato riposo, qualcosa attira improvvisamente la sua attenzione: nella “piscina onde” c'è un piccolo corpo immobile, fermo in una posizione innaturale. La sua è una reazione d'istinto, il tempo rallenta. È subito in acqua, le sue braccia si tendono per afferrare il bambino. La presa è sicura, l'abbraccio fermo. Raggiunge il piccolo, lo solleva con delicatezza, ma sente immediatamente qualcosa di anomalo: il corpicino è floscio, privo di tono, come se la vita gli fosse scivolata via.

«Io questo bambino lo devo salvare», si dice mentre lo porta con decisione verso il bordo piscina. È un mantra, un comando interiore che le scorre nelle vene insieme all'adrenalina. Appoggia il piccolo sul bordo e lo osserva per un istante: il viso è pallido, il torace immobile. Nessun respiro. Nessun battito.

Inizia le compressioni toraciche con la precisione di chi è addestrato a combattere contro il tempo. Il suo respiro è accelerato, il cuore le martella nel petto, ma le mani non tremano. Preme, rilascia, preme, rilascia. Intorno a lei, il chiasso del parco sfuma in un silenzio irreale. Michele, il collega bagnino accorre subito, il personale di sicurezza avvia immediatamente le procedure di emergenza allertando la Centrale di Soccorso 144. Le telecamere di sorveglianza registrano ogni secondo di quella corsa contro l'irreparabile.

Un minuto. Due minuti. Viene portato uno dei tre defibrillatori presenti al Centro, le placche stanno per essere applicate. Ma poi, improvvisamente, un sussulto. Un rantolo. Un conato di vomito scuote il corpo in uno spasmo repentino. Gli occhi del bambino si spalancano, la bocca si apre in un pianto disperato, viscerale.

Quel pianto è la vita che ritorna, come il primo vagito di un neonato che dice a tutti che la vita c'è, ancora. Claudia non si concede il lusso di fermarsi, mette subito il bambino in posizione laterale di sicurezza. Il piccolo è agitato, piange, si dimena. La mamma, nel frattempo, si è avvicinata e cerca di rassicurarlo.





**LA PRUDENZA
FA LA DIFFERENZA**

**VORSICHT MACHT
DEN UNTERSCHIED**

**LA PRUDENCE FAIT
LA DIFFÉRENCE**

**BE CAREFUL! IT MAKES
THE DIFFERENCE.**

Il peggio è passato, ma la prontezza non deve ancora calare.

Giunti sul posto, il medico e i soccorritori professionisti si prendono rapidamente cura del bambino. Controllano i segni vitali, somministrano ossigeno con una maschera per sostenere la respirazione e monitorano attentamente frequenza cardiaca e saturazione d'ossigeno. Applicano un accesso venoso per assicurare la pronta somministrazione dei farmaci necessari e, dopo essersi assicurati della sua stabilità, preparano con cura il bambino per il trasporto urgente in ospedale. Venti minuti dopo, viene trasportato all'Ospedale San Giovanni di Belinzona con l'elicottero della REGA.

Al Centro Splash & Spa, la sicurezza non è un concetto astratto, ma un impegno quotidiano. La sorveglianza è capillare, affidata a personale preparato e consapevole. Già due volte, in passato, la prontezza aveva salvato vite.

Quel giorno, ancora una volta, l'attenzione e il coraggio fanno la differenza tra la tragedia e un lieto fine. Claudia, con il respiro finalmente regolare, torna a guardare l'acqua e si concede un pensiero: quel giorno, un bambino tornerà tra le braccia dei suoi genitori. E questa è l'unica vittoria che conta davvero. Il respiro della vita ha i suoi ritmi. Si interrompe, si perde, ma può sempre ritornare. Bisogna però sapere come fare.

Il parco torna a riempirsi di voci, di risate. Tutto sembra tornare come prima. O forse no. Perché chi ha vissuto quei minuti li porterà con sé per sempre, insieme a una storia che varrà la pena raccontare.



ti Dipartimento
delle istituzioni

Se quando ci si immerge in piscina per un bagno o per un tuffo la prudenza è d'obbligo, tale principio vale a maggior ragione quando si è in presenza di acque libere, quali quelle di fiumi e laghi. In Ticino, la maggior parte dei fiumi e dei laghi rappresenta una suggestiva attrazione turistica grazie al loro ambiente naturale e paesaggistico. Sono inoltre luoghi ideali per lo svago e la pratica di numerosi sport acquatici, che tuttavia, a causa delle loro caratteristiche, possono nascondere insidie anche per le persone più esperte. In particolare nei torrenti le acque possono essere gelide anche in piena estate e sotto la superficie calma dell'acqua possono nascondersi correnti e mulinelli. Nei fiumi la portata dell'acqua può innalzarsi repentinamente anche durante le giornate di bel tempo e pure nei laghi sono presenti rischi da non sottovalutare e che richiedono la massima cautela in presenza di bambini. La campagna di sensibilizzazione "Acque sicure" del Dipartimento delle istituzioni si presenta con il chiaro obiettivo di ridurre il numero degli annegamenti attraverso prevenzione e sensibilizzazione. Pattugliamenti accurati dei fiumi e l'adozione di comportamenti adeguati alla sicurezza sono i pilastri di questo impegno, per fare delle acque libere del Ticino un luogo dove il divertimento non debba mai trasformarsi in tragedia.



Inquadra il codice QR e leggi le raccomandazioni complete della campagna informativa del Cantone "Acque sicure".
www.acquesicure.ch

Per la vostra sicurezza:

- **Non lasciate bambini incustoditi vicino all'acqua – tenere i bambini piccoli sotto controllo, a portata di mano.**
- **Non entrate mai in acqua dopo l'assunzione di bevande alcoliche o altre droghe! Non nuotate mai a stomaco pieno o completamente vuoto.**
- **Non tuffatevi sudati in acqua: il vostro corpo deve gradualmente abituarsi.**
- **Non tuffatevi in acque torbide o sconosciute: le situazioni sconosciute presentano pericoli.**
- **Materassini e oggetti gonfiabili ausiliari per il nuoto non devono essere usati in acque profonde: essi non danno alcuna sicurezza.**
- **Non nuotate lunghe distanze da soli: anche il corpo meglio allenato può subire debolezze.**

Associazione Elisa sempre vicina a Croce Verde



Croce Verde Lugano ringrazia sentitamente l'Associazione Elisa per la generosa donazione dell'ecografo portatile Kosmos Mobile POCUS, un dispositivo medico estremamente prezioso per il nostro Servizio autoambulanze.

Questo ecografo avanzato, leggero e compatto, permette ai nostri operatori sanitari di effettuare rapidamente ecografie di alta qualità direttamente sul luogo dell'intervento,

grazie alla sua tecnologia innovativa che combina ecografia bidimensionale, doppler e visualizzazione cardiaca avanzata in un unico apparecchio facilmente trasportabile.

La capacità di ottenere rapidamente informazioni diagnostiche precise sul campo migliora notevolmente la rapidità e l'accuratezza degli interventi di emergenza, consentendoci di prendere decisioni immediate e mirate, e contribuendo così a salvare più vite.

Grazie Fondazione Angeli di L.U.C.A.



Il corso BABY SOS nasce su desiderio della Fondazione Angeli di L.U.C.A. e in collaborazione con Croce Verde Lugano.

Mirato al primo soccorso pediatrico (fascia d'età 0-5 anni), la formazione ha suscitato grande interesse confermando il bisogno diffuso di strumenti utili per affrontare le emergenze in ambito pediatrico.

Un ringraziamento alla Fondazione Angeli di L.U.C.A. per il sostegno finanziario che ha permesso di coprire il 50% del costo del corso, rendendolo più accessibile alle famiglie e per aver donato dei manichini per le esercitazioni di RCP, fondamentali per apprendere correttamente le tecniche salvavita. Una manovra eseguita correttamente può fare la differenza! "Formarsi per salvare: ciò che impari oggi può domani proteggere un bambino e la sua famiglia!"



"Quello che noi facciamo è solo una goccia nell'oceano, ma se non lo facessimo l'oceano avrebbe una goccia in meno"

Madre Teresa di Calcutta

Anche i gesti più piccoli possono fare la differenza e contribuire a un cambiamento più grande. Sono come tante gocce che, insieme, formano un'oceano.

Un'ambulanza non è solo un mezzo di soccorso: è il simbolo di un'associazione che risponde alla fragilità, alla vulnerabilità, alle emergenze che fanno parte della nostra vita. Un'ambulanza è prontezza, professionalità, empatia. Ma, soprattutto, è il frutto di una volontà collettiva. Ogni sua corsa è resa possibile dall'impegno di tanti piccoli gesti, contributi silenziosi, gocce di dedizione e generosità. Tante piccole gocce che, infine, formano un oceano.

La LAMal (Legge federale assicurazione malattie) copre solo il 50% dei costi di un intervento all'anno. Con un contributo di fr. 40.- per singoli o fr. 70.- per famiglie, Croce Verde Lugano riserva ai suoi donatori importanti agevolazioni (vedi regolamento donatori su www.croceverde.ch).

Grazie di cuore per il vostro sostegno!
Campagna donatori 2025



Inquadra il codice QR e procedi con un versamento online. Oppure richiedi una polizza di versamento a: donatori@croceverde.ch



Quale sarà la scelta giusta?

In materia di assicurazioni, non sempre si sa qual è la scelta giusta: difficile orientarsi tra le infinite proposte. Assicurazioni Pagnamenta SA è una società indipendente che analizza le esigenze dei propri Clienti – enti pubblici, aziende o privati – e si impegna a trovare le condizioni più convenienti a parità di prestazioni. Assicurazioni Pagnamenta SA valuta le offerte delle migliori compagnie di assicurazione e vi garantisce la soluzione migliore.

Assicurazioni Pagnamenta SA collabora con 32 compagnie assicurative e con il mercato assicurativo dei Lloyd's di Londra.



**Assicurazioni
Pagnamenta**
Lloyd's Swiss Broker

Il vostro broker assicurativo di fiducia

6945 Origlio / 091 967 49 22 / www.a-pagna.ch / info@a-pagna.ch



making places greener



usm.com



Tecnica e arredamenti per l'ufficio e l'industria

Dick & Figli SA, Via G. Buffi 10, 6900 Lugano
Telefono 091 910 41 00, Telefax 091 910 41 09
info@dickfigli.ch, www.dickfigli.ch

Filiale sopraceneri
Via Vallemaggia 55, 6600 Locarno